

**Verbale della riunione del Consiglio Direttivo**  
**del 29 ottobre 1957**

---

Il 29 ottobre 1957 alle ore 10,30 presso la sede sociale si è riunito il Consiglio Direttivo per l'esame del seguente ordine del giorno:

- 1°) Comunicazioni del Presidente
- 2°) Convocazione dell'Assemblea in Roma
- 3°) Relazione del Consiglio all'Assemblea e rendiconto
- 4°) Modifica dell'art. 1 dello Statuto (denominazione dell'Associazione)
- 5°) Rinnovo delle cariche sociali
- 6°) Varie ed eventuali

Sono presenti i signori: Candiani Luigi, Presidente; Canesi rag. Carlo Alessandro, Fasoli Aldo, Leonardi rag. Vincenzo, Piovesan Secondo, Vice-Presidenti; i Consiglieri: Accusani di Retosto dr. Cesare, Bertulessi rag. Giovanni, Ceriana Vincenzo, Ciocca rag. Luigi, Comba Mario, Lonza dr. Glauco, Magnolfi Yves, Marca Umberto, Mascherpa dr. Mario, Passadore Alfredo, Protegdico Costantino, Ruffo rag. Casimiro, Mado (in sostituzione del rag. Terrachini); i Sindaci: Airoldi, Benigno, Alloni Carlo, Galbiati Sandro, Ortolani dr. Umberto.

Hanno giustificato l'assenza i signori: Candiani Carlo, Mascari rag. Antonino, Oliva dr. Angelo, Zoratti avv. Egidio.

Presiede il Presidente gr. uff. Luigi Candiani.

Funge da Segretario l'avv. Mario Giustiniani.

Sui n° 1 e 2 il Presidente informa circa l'azione svolta per ottenere l'intervento all'assemblea del Presidente della Repubblica.

Comunica che il Presidente della Repubblica ha aderito ed ha fissato il giorno 8 novembre alle 10:30. Così potrà svolgersi una manifestazione solenne che esaudirà finalmente i desideri ripetutamente espressi nel Consiglio perché la nostra categoria si metta in evidenza come le altre.

Comunica che ha già diramato la convocazione dell'assemblea con l'ordine del giorno già noto.

Canesi rendendosi interprete di tutti i colleghi del Consiglio si congratula vivamente con il Presidente per il brillante risultato conseguito, sottolineando la passione che egli ha posto per la valorizzazione dell'Associazione.

Il Consiglio unanime plaude alle parole del consigliere Canesi.

Sul n°3 il Presidente illustra il contenuto della relazione che sarà da lui letta in assemblea segnalando i punti fondamentali che saranno toccati e che riguardano: il peso del settore privato nell'insieme del sistema bancario, la necessità dell'uniforme trattamento di tutti i tipi di aziende, l'onerosità della riserva bancaria, la distribuzione degli sportelli, il problema dei costi con particolare riguardo alle questioni tributarie di maggior peso (R.M. cat. A e art. 23 delle norme integrative sulla perequazione tributaria). Chiede che per la stesura definitiva del testo il Consiglio deleghi la presidenza, la quale vi provvederà subito dopo il termine della presente seduta.

Per quanto riguarda il rendiconto ed il preventivo illustra le risultanze per il 1956 che si chiudono con un avanzo di gestione di 4 milioni e mezzo e il preventivo che porta una previsione in avanzo gestione di 4 milioni.

Il Consiglio approva all'unanimità i criteri esposti dal Presidente e delega alla Presidenza a fissare il testo definitivo della relazione.

Approva altresì il rendiconto e il preventivo confermando la proposta di mantenere fermo il contributo anche per l'esercizio 1958.

Sul n°4 il Presidente fa presente che è opportuno mutare la denominazione ad evitare che le due parole finali continuino a creare confusione con il Credito Italiano e a provocare conseguenti disguidi.

Dopo ampia discussione nella quale intervengono Fasoli, che propone di adottare la denominazione "Associazione Italiana ecc.", Comba e Accusani, che propongono la dizione "Associazione Nazionale ecc.", il Consiglio unanime delibera di proporre quest'ultima denominazione.

Sul n°5 il Presidente fa presente che con la fine del 1957 scade il triennio delle cariche sociali. Sicché la prossima assemblea dovrebbe procedere alle nomine per il prossimo triennio.

Lonza e Accusani ritengono che all'Assemblea dovrebbe essere proposto il rinnovo delle cariche salvo le integrazioni per completare i posti vacanti, per il che propone venga delegata la presidenza. Il Consiglio unanime approva.

Dopo di che non essendovi altro da discutere, la seduta viene tolta alle 12,30.

Il Segretario

Il Presidente